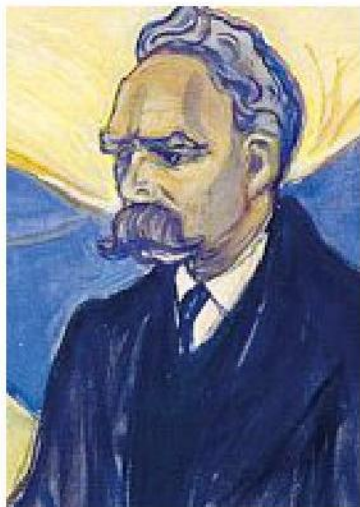


**Filosofia e fede** Massimo De Angelis in «Serve ancora Dio?» (Castelvecchi) rilegge il pensatore tedesco guardando «oltre il nichilismo»

# Ritorno a Nietzsche: via l'uomo che fu, avanti il nuovo

di **Giancristiano Desiderio**

Quando Friedrich Nietzsche prenderà le distanze da Schopenhauer dirà: «Ah, come diversamente parlò a me Dioniso». La lettura dell'opera principale del grande Arthur ebbe il merito di risvegliare Nietzsche dal «sonno dogmatico», per usare le parole che Immanuel Kant rivolse a sé dopo esser stato svegliato da David Hume. C'è sempre qualcuno che ci rimette al mondo una seconda volta e ci desta da un sonno. Non era, forse, Eraclito — caro a Nietzsche — a dire che gli uomini si dividono in svegli e dormienti? Tuttavia, cosa disse Dioniso a Nietzsche



Friedrich Nietzsche (1844-1900) in un ritratto del norvegese Edvard Munch (1906)

che non disse all'autore de *Il mondo volontà e rappresentazione*?

Compreso che il mondo è volontà e l'intelligenza umana — la rappresentazione — non è la chiave dell'universo ma solo la forma in cui la stessa volontà concede all'uomo di cavarsela alla meno peggio, non è più possibile ritrarsi dall'esistenza perché è «noia e dolore» e ingiuriarla e calunniarla e dirle «no» ma, al contrario, è necessario fare un passo avanti e accettando la vita nuda e cruda essere all'altezza del dolore senza senso e dirle «sì». In Nietzsche vita e pensiero sono il tentativo di respingere il «no» e di essere all'altezza del «sì».

Massimo De Angelis — si ri-

## Il saggio



● **Serve ancora Dio? La via di Nietzsche oltre il nichilismo di Massimo De Angelis** è edito da Castelvecchi (pp. 288, € 25): l'autore è stato capo ufficio stampa del Pci

corderà il suo *Post. Confessioni di un ex comunista* (Guerini e Associati, 2003) — con il libro *Serve ancora Dio?* (Castelvecchi) si è addentrato, a suo rischio e pericolo, nell'anima di Nietzsche perché vi ha visto una storia universale che parla a noi uomini del terzo millennio che siamo così somiglianti a quell'ultimo uomo, tratteggiato da Nietzsche, che non crede più in nulla e non vuole nulla e che pur attaccato alla vita non sa dirle «sì» fino in fondo e, anzi, la colpevolizza e per mancanza di coraggio dice «no».

Nietzsche tutta la vita ha fatto i conti con il cristianesimo cercando di farne cadere la parte «malata» — dualismo e moralismo — per trarne a «vita nova» la parte

